www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Una analisi ed un "modello base" relativamente ad un provvedimento amministrativo di basilare importanza

L'autorizzazione allo scarico

A cura di Mauro Kusturin

DOCUMENTI

2010

INformazione

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata

E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

L'idea di scrivere questo contributo nasce dai numerosi quesiti che mi vengono posti in merito all'autorizzazione allo scarico ex art.124 D.Lgs.152/2006; in realtà questi interrogativi mi venivano posti diversi anni or sono, già ai tempi della L.319/76 (c.d. Legge Merli) e successivamente in maniera più pressante, con l'entrata in vigore del D.Lgs.152/1999.

I dubbi riguardano ed hanno riguardato sempre la forma, il contenuto e la le modalità di notifica (e validità) dell'atto autorizzatorio, in quanto le varie norme che si sono susseguite nel tempo non hanno mai proposto un modello tipo dell'autorizzazione allo scarico, ma hanno fornito solo le disposizioni e le indicazioni, molte delle quali negli allegati alle norme stesse, alcune di difficile interpretazione o di dubbia chiarezza.

Quindi ecco qua a tentar di buttare giù un modello standard, in via del tutto indicativa, di un'autorizzazione allo scarico tipo.

Partiamo dalla forma, che nel caso di specie, deve essere un atto scritto; si ribadisce che il concetto del *"silenzio-assenso"* non è applicabile ad *"atti e procedimenti riguardanti ... l'ambiente"*, così come disposto dall'art.20 co.4 della L.241/1990.

Qualunque sia la forma, l'elemento fondamentale dell'autorizzazione allo scarico è il contenuto: qui punterei molto sull'essenzialità e sulla chiarezza dell'atto autorizzatorio, in maniera tale che sia di facile comprensione ed applicazione sia da parte del soggetto al quale l'atto viene rilasciato, che da parte degli organismi di controllo, che devono verificare l'effettivo rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Io predisporrei l'atto in parola partendo dalla premessa, o cosiddetto *"preambolo"*, richiamando in primis le norme di legge (statali e regionali), nonché se presenti, i regolamenti; successivamente come primo atto citerei l'istanza prodotta dal soggetto richiedente l'autorizzazione, specificandone estremi della richiesta, denominazione ed ubicazione del soggetto da autorizzare, tipologia delle acque reflue e del corpo recettore, e subito dopo richiamerei, nei casi di rinnovo, gli estremi della precedente autorizzazione.

Ma qui siamo già nel campo della *"motivazione"*; difatti la seconda parte della *"nostra"* autorizzazione allo scarico deve essere *"descrittiva e valutativa"*. La parte *"descrittiva"* inizia con il richiamare, in modo molto sintetico, le fasi preliminari del procedimento, come ad esempio gli estremi di quanto disposto dall'art.124 co.11 (3°periodo) – "*L'autorità competente determina, preliminarmente all'istruttoria e in via provvisoria, la somma che il richiedente è tenuto a versare, a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda"* – in merito alla reale procedibilità della domanda ed al contestuale avvio del procedimento ex art.7 L.241/1990.

Dopo la parte *"descrittiva"*, la *"motivazione"* e quindi il contenuto, passa alla fase *"valutativa"* ove vengono richiamati i pareri richiesti e rilasciati dai vari organi, come ad esempio il parere dell'A.R.P.A. (autorità competente al controllo, nonché organo tecnico di riferimento) e\o il parere rilasciato dal personale ispettivo (polizia provinciale\municipale e\o personale tecnico degli Enti Locali) della stessa autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Dopo la *"motivazione"* si passa al cuore dell'atto autorizzatorio dato dal *"dispositivo",* con il quale l'autorità competente esprime la sua *"volontà"* di autorizzare; qui vanno indicati chiaramente il titolare allo scarico, indicando il *"destinatario"* dell'atto, che come sappiamo può essere un soggetto pubblico (es.: depuratore comunale) o privato (es.: depuratore aziendale).

Sul titolare allo scarico, o meglio su come indicare il titolare allo scarico vorrei fare delle riflessioni, ed in particolar modo vorrei portare l'attenzione del lettore, sull'opportunità o meno di indicare in modo dettagliato le generalità del titolare stesso; personalmente ritengo, nonostante quanto espressamente disposto dall'art.124 co.2 – *"L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico"* – superfluo indicare le precise generalità del titolare, ma più opportuno indicare il *"ruolo"* rivestito dallo stesso titolare in capo all'attività da cui origina lo scarico, anche al fine di snellire (ed evitare) le procedure burocratiche dovute alle eventuali e successive volture (o addirittura nuove autorizzazioni) dovute ai vari cambi al vertice dei soggetti titolari di autorizzazioni allo scarico. Pertanto avremo così autorizzazioni rilasciate al *"Sindaco pro tempore"* o al *"legale rappresentante"* o al *"direttore di stabilimento"*, non escludendo, soprattutto per casi particolari, di indicare le generalità del titolare allo scarico.

Continuando, nella prima parte del dispositivo vanno di sicuro riportati in modo chiaro ed inequivocabile anche i seguenti elementi fondamentali:

- ✓ tipologia dello scarico (acque reflue urbane, industriali, domestiche, assimilate alle domestiche, etc);
- ✓ corpo recettore (acque superficiali, suolo, etc);
- ✓ ubicazione ed origine dello scarico (depuratore comunale\aziendale sito in c.da, loc., etc).

Corre l'obbligo fare una precisazione in merito alle acque superficiali come corpo recettore: secondo il mio personalissimo parere va specificato per lo scarico in mare il recapito marino diversificandolo in modo netto dal classico scarico in acque superficiali. Ed inoltre quando lo scarico recapita in corsi d'acqua non significativi (fossi vernili, valloni o torrenti), va indicato il percorso che va dal recapito vero e proprio al corso d'acqua principale.

Dopo questa prima parte, il dispositivo deve richiamare altri elementi significativi dettati soprattutto dalle disposizioni del D.Lgs.152/2006 (molte delle quali si trovano nell'allegato 5 alla Parte III); in particolare l'autorizzazione nel dispositivo deve indicare:

1. le tabelle ed i relativi limiti di emissione di riferimento sia nazionali che regionali che lo scarico deve rispettare;
2. il sistema di riferimento, fissato dall'autorità competente, per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento rispettivamente a: l'opzione riferita al rispetto della concentrazione o della percentuale

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

di abbattimento; il riferimento alla concentrazione media annua o alla concentrazione media giornaliera per il parametro azoto totale della tabella 2;

3. il limite opportuno, fissato dall'autorità competente, relativo al parametro Escherichia Coli espresso come UFC/100ml, ove la norma *"consiglia un limite non superiore a 5000 UFC/100ml"*.

In merito ai punti 2 e 3, va precisato che gli stessi sono riferiti ai casi di scarichi di acque reflue urbane; tuttavia in merito al parametro *"escherichia coli"*, secondo il mio parere lo stesso potrebbe essere fissato anche per alcune tipologia di scarichi di acque reflue industriali, mentre andrebbero fissati per il parametro "fosforo totale", criteri analoghi a quelli enunciati per l'azoto totale.

Ed inoltre i suddetti punti non vanno intesi come prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, ma vanno intese come vere e proprie disposizioni, ove la loro inottemperanza comporti l'irrogazione della sanzione amministrativa (o penale) per superamento dei limiti tabellari e non come *"semplice"* inosservanza delle prescrizioni, che come sanno bene gli addetti ai lavori è una sanzione più *"morbida"* rispetto a quella che punisce gli stabellamenti.

Con questo inciso andiamo ad analizzare la terza parte del dispositivo, che è costituito dalle prescrizioni vere e proprie, che l'autorità compente fissa ed il titolare allo scarico deve osservare.

Anche qui sposo la tesi della chiarezza, efficacia e risolutezza delle prescrizioni, le quali devono:

- non essere una ripetizione di dettami normativi per la violazioni dei quali è prevista già una sanzione;
- riportare dettami normativi per i quali non è prevista alcuna sanzione (come ad esempio quanto disposto dal comma 12 dell'art.124);
- fissare criteri e modalità in materia di autocontrolli, operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, tenuta dei libri di conduzione dell'impianto, condizioni igienico-sanitarie dell'area di pertinenza del depuratore, presidi per evitare l'accesso di soggetti non autorizzati (cancello, recinzione, cartelli, etc);
- disporre che il titolare allo scarico provveda ad inoltrare apposite comunicazione in caso di variazioni quali-quantitative dello scarico o del recapito finale dello stesso, nonché di avarie totali e parziali del processo depurativo, di variazioni sul riutilizzo del refluo e\o dei fanghi residui e\o degli altri rifiuti prodotti dal depuratore.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Inoltre sempre in merito alle prescrizioni suggerirei altre 2 utili indicazioni: la prima, raccomanda di elencare in primis le prescrizioni temporali al quale il titolare allo scarico deve ottemperare entro e non oltre un termine perentorio fissato ed indicato dall'autorità competente; la seconda, consiglia di fissare delle prescrizioni in materia di accesso all'impianto, in quanto l'art.137 co.8 punisce penalmente *"il titolare allo scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo …"*, ma il T.U.A. non da indicazioni sulle modalità di accesso. Quindi è opportuno prescrivere al titolare allo scarico di provvedere a garantire detto accesso, custodendo *"le chiavi del depuratore"* in un luogo indicato e fissato dall'autorità competente, nonché la idonea tenuta della strada di accesso all'impianto stesso.

Su tale argomento ed in particolare su quelle che definii nel settembre del 2006 *"prescrizioni accessorie"*, voglio sottolineare l'importanza implicita di dette prescrizioni, al fine di evitare e prevenire problematiche gravi quali ad esempio:

- l'impossibilità di accesso al depuratore anche con mezzi 4x4;
- l'impossibilità di accesso alle strutture depurative per presenza di folta vegetazione o di strutture di supporto quali scale, passerelle, etc;
- la presenza di materiale estraneo (depositi di ingombranti, inerti, etc) al processo depurativo;
- la vetustità delle apparecchiature e strutture depurative;
- la sicurezza sul lavoro;
- l'accesso al depuratore di soggetti non autorizzati per mancanza di idonei presidi.

Ultima parte del dispositivo è quella riguardante 2 aspetti importanti ai fini dell'efficacia del provvedimento autorizzatorio: modalità di notifica e durata dell'atto.

Sulla modalità di notifica, personalmente ritengo possano utilizzarsi 2 metodi di pari valore: il servizio postale, che deve prevedere minimo la raccomandata a/r per il titolare allo scarico e la posta ordinaria per chi riceve copia conoscenza dell'atto o la notifica a mano fatta nei modi e termini di legge; entrambi i metodi, se possibile, vanno eventualmente indicati nell'atto stesso.

Sulla durata dell'atto, o meglio sull'inizio della durata del provvedimento, considerato quanto disposto dall'art.124 al comma 8 *"l'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio"*, le soluzioni potrebbero essere tante, però sono poche quelle dubbie. Personalmente ritengo che la data di notifica dell'atto sia la modalità più blindata, la quale però, non ovvia al problema da me evidenziato su questa rivista nel lontano maggio del 2006 riguardo la discrasia normativa data dai commi 7 e 8 dell'art.124; difatti se viene rispettato il termine di 90gg previsto dal citato comma 7, non è possibile rispettare contemporaneamente quello di durata di anni 4 previsto dal comma 8, anche sulla base di quanto disposto dalla L.241/90 e ss.mm..

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Infatti nel caso in cui si rispetti il predetto termine di 90gg, si possono delineare due scenari:

1) viene rilasciato il rinnovo molti mesi prima della scadenza dei quattro anni, atteso che l'atto ha validità dal momento della notifica e quindi non verrebbe rispettato il termine di durata previsto dal comma 7;
2) viene rilasciato il rinnovo quadriennale con decorrenza dalla data di scadenza della precedente autorizzazione; in tal caso l'istruttoria amministrativa ed i relativi controlli tecnico-ispettivi vengono eseguiti molti mesi prima della validità dell'atto in parola, senza tener conto degli eventuali inconvenienti che si potrebbero verificare nell'ampio lasso di tempo che intercorre dal termine del procedimento all'inizio della validità del rinnovo.

Per ovviare a siffatta problematica, in alternativa alla data di notifica, è opportuno indicare espressamente sull'autorizzazione allo scarico, la data da cui far partire i quattro anni di efficacia e validità del provvedimento, ribadendo quanto disposto dall'art.124 co.8 in merito alla scadenza e all'istanza di rinnovo, che deve essere presentata un anno prima della scadenza.

Concludo il presente contributo allegando in calce uno *"schema"* di autorizzazione allo scarico, che riassume tutte le indicazioni su riportate.

Mauro Kusturin

Pubblicato il 23 febbraio 2010

Segue "schema" di autorizzazione allo scarico,

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
(in rosso e corsivo le parti variabili o da completare)

INTESTAZIONE AUTORITA' COMPETENTE

IL DIRIGENTE (o altra figura legittimata)

VISTO il D.Lgs.152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.;
LETTO l'art.124 co.7 del su citato decreto;
VISTA la L.R. (o la Dir.Reg.) n. del
LETTA la nota, prot. n. .... del *gg.mm.aaaa*,acquisita al prot.llo dell'Ente in data *gg.mm.aaaa* prot.llo n. ..., in atti, il *(Titolare allo scarico – attività di cui ha origine lo scarico – ubicazione)* ha richiesto a questo Ente il rilascio *(rinnovo)* dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque reflue *(industriali, urbane, etc)* provenienti dall'impianto di depurazione a servizio del *(indicare attività)* localizzato in C.da ..... del Comune di .....;

(SOLO PER I RINNOVI)

DATO ATTO che il rinnovo della precedente autorizzazione allo scarico è stato disposto con *(citare atto)* avente durata quadriennale a partire dalla data di notifica dell'atto *(gg.mm.aaaa)* e, quindi, fino al giorno *gg.mm.aaaa*;
CONSIDERATO che la suddetta richiesta *è perventa/non è pervenuta* nei termini ex art.124 co.8 del D.Lgs.152/2006;

VISTA la documentazione presente nel fascicolo inerente alla pratica in oggetto;

LETTA, in particolare, la nota in data *gg.mm.aaaa* prot. n. ..., acquisita al prot.llo dell'Ente al n. ... del *gg.mm.aaaa*, in atti, con la quale l'A.R.P.A. *(indicare regione o provincia autonoma)* ha trasmesso la relazione degli accertamenti espletati dal proprio personale in data del *gg.mm.aaaa*;
VISTE le deduzioni conclusive riportate nella predetta relazione, nelle quali si esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui trattati dall'impianto di depurazione a servizio del *(indicare cosa si autorizza)* in parola;

LETTA, altresì, la relazione degli accertamenti espletati dal personale ispettivo *(indicare gli estremi dell'ufficio dell'autorità competente)* in data *gg.mm.aaaa* presso la *(indicare l'attività)* in parola, acquisita agli atti dell'Ente al prot.llo n. ... del *gg.mm.aaaa*;

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

VISTA, *(se presenti citare altre note e\o provvedimenti che incidano sull'atto in parola)*

PRESO ATTO che i reflui provenienti dal sistema di depurazione dell'impianto in esame confluiscono nelle acque superficiali ed, in particolare, nel *(indicare corpo recettore, dallo scarico al corso d'acqua significativo)* in agro del Comune di ……;

DATO ATTO che il soggetto richiedente ha ottemperato a quanto previsto dall'art.124 co.11 del predetto D.Lgs.152/2006;

(SOLO PER I RINNOVI)

TENUTO CONTO che l'autorizzazione allo scarico rilasciata con *(citare precedente provvedimento)* risulta al momento valida *(scaduta)* e, pertanto, la stessa *può essere\non può essere* soggetta a rinnovo;

RITENUTO, quindi, di dover provvedere, a norma dell'art.124 co.7 e art.125 del D.Lgs.152/2006, *al rilascio di una nuova\ al rinnovo dell'*autorizzazione allo scarico a favore del *(indicare titolare allo scarico – attività ed ubicazione)*, nella persona del *(indicare generalità e\o posizione del titolare allo scarico es.: sindaco pro-tempore, legale rappresentante, etc)*;

DETERMINA

- le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di autorizzare, ai sensi dell'art.124 co.7 *(e art. 125 se acque reflue industriali)* del D.Lgs.152/2006 e ss.mm., *(indicare titolare allo scarico – attività ed ubicazione)*, nella persona del *(indicare generalità e\o posizione del titolare allo scarico es.: sindaco pro-tempore, legale rappresentante, etc)*, a scaricare, nel *(indicare corpo recettore, dallo scarico al corso d'acqua significativo)*, le acque reflue *(indicare tipologia reflui)* provenienti dall'impianto di depurazione a servizio del ……., localizzato in C.da …… del Comune di ……, con l'obbligo di adempiere alle disposizioni di seguito riportate;
- rispettare i limiti di emissione della Tabella n. … – Allegato 5 – Parte III del D.Lgs.152/2006;
- rispettare altresì i limiti di emissione della Tabella n. – L.R. … (o della Dir.Reg. …)
- *(solo per le acque reflue urbane)* rispettare per il parametro azoto totale il limite di emissione della Tabella n.2 – All.5 – Parte III del D.Lgs.152/2006, in termini di concentrazione *(o %)*, nonché il riferimento alla concentrazione media annua *(o giornaliera)*;

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

- *(solo per le acque reflue urbane)* rispettare per il parametro escherichia coli il valore limite di 5.000 UFC/100 ml *(o più restrittivo)*;
- ottemperare alle seguenti prescrizioni:
  1. *(indicare le prescrizioni con un termine perentorio fissato dall'autorità competente)*
  2. richiedere una nuova autorizzazione allo scarico ex art.124 co.12 D.Lgs.152/06, nel caso il sistema di depurazione sia trasferito in altro luogo o se soggetto a diversa destinazione d'uso, ampliamento o ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e\o quantitativamente diverse dallo scarico preesistente;
  3. dare comunicazione alla *(autorità competente)* ex art.124 co.12 D.Lgs.152/06, nel caso in cui il sistema di depurazione sia trasferito in altro luogo o se soggetto a diversa destinazione d'uso, ampliamento o ristrutturazione da cui derivi uno scarico non avente caratteristiche qualitativamente e\o quantitativamente diverse dallo scarico preesistente;
  4. inviare al sistema di depurazione i soli scarichi autorizzati;
  5. eseguire gli opportuni autocontrolli dei reflui in ingresso ed in uscita, nel rispetto delle disposizioni riportate nell'All.5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006;
  6. effettuare la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature, secondo le specifiche del capitolato d'oneri allegato al contratto dia appalto se presenti, nonché delle indicazioni delle ditte fornitrici;
  7. compilare il libro di conduzione dell'impianto ed inerente alla gestione e manutenzione del depuratore;
  8. disporre sempre di una adeguata dotazione di componenti di ricambio, in maniera tale da provvedere con immediatezza alla sostituzione di quelle in servizio, in caso di loro avaria;
  9. mantenere sempre in perfetta funzionalità ed efficienza il sistema di depurazione in tutte le sue componenti, sia fisse che mobili, anche per quanto attiene le relative pertinenze;
  10. tenere le condizioni generali all'interno dell'area di pertinenza del sistema di depurazione soddisfacenti sotto l'aspetto igienico-sanitario ed effettuare costanti operazioni di pulizia;
  11. assicurare la necessaria manutenzione della rete fognante, provvedendo ad effettuare la periodica pulizia dei collettori fognari e delle opere ad essi connessi, al fine di evitare anomalie nell'attivazione degli sfioratori di piena e l'inquinamento dei corpi idrici ricettori;
  12. assicurare la completa e costante efficienza del sistema di disinfezione;

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

13. riferire sui possibili utilizzi dei reflui e sulle modalità di recupero e/o smaltimento dei fanghi e di tutti i materiali di risulta che dovranno avvenire, comunque, nel rispetto delle prescrizioni ed obblighi impartiti dalla Parte IV del D.Lgs.152/06;
14. comunicare alla *(autorità competente)* ed all'A.R.P.A. *(regione o provincia autonoma)* circa la eventuale variazione quali-quantitativa dei reflui in ingresso al sistema di depurazione o del recapito finale dello scarico;
15. comunicare alla *(autorità competente)* ed all'A.R.P.A. *(regione o provincia autonoma)* circa la eventuale variazione della titolarità dello scarico;
16. segnalare tempestivamente alla *(autorità competente)* ed all'A.R.P.A. *(regione o provincia autonoma)* eventuali malfunzionamenti dell'impianto, assicurando comunque un sia pur minimale livello di trattamento;
17. garantire sempre l'accessibilità all'impianto conservando una copia delle chiavi presso *(indicare luogo preciso)*;
18. garantire l'accessibilità all'impianto solo ed esclusivamente ai soggetti autorizzati ad accedere legittimamente al depuratore;
19. *(altre idonee prescrizioni)*

- di notificare, a mezzo di raccomandata a/r *(o a mano)* la presente autorizzazione al *(indicare attività ed indirizzo del titolare allo scarico)*, nonché trasmettere, a mezzo posta ordinaria *(o a mano)* copia della stessa alla Regione ...., all'A.R.P.A. ....*(ed al Comune ove l'attività insiste)*.

La presente autorizzazione ha la validità di anni **4** (**quattro**) a decorrere dalla data di notifica della stessa *(o dal giorno successivo alla data di scadenza della precedente autorizzazione – gg.mm.aaaa)*; un anno prima della scadenza ne dovrà essere chiesto il rinnovo ex art.124 co.8 *(ed art. 125 se acque reflue industriali)* del D.Lgs.152/06 e ss.mm.

La mancata osservanza delle predette prescrizioni, nonché delle norme che disciplinano lo smaltimento delle acque reflue, comporterà, a seconda della gravità dell'infrazione, la diffida, la sospensione o la revoca della presente autorizzazione.

Luogo e data

F.to Il Dirigente

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?

Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:

redazione@dirittoambiente.net

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata

E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)